

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

APPELLO DI ALDO GIUNTI DALLA TRIBUNA DEL CONGRESSO PROVINCIALE DELLA F.G.C.

Unità dei giovani attorno all'ideale di una Roma rinnovata e progredita

Proposta di un'assemblea cittadina con il concorso di tutti i movimenti giovanili - Le lotte e le prospettive della gioventù - Sereni, Nannuzzi, Mammucari, Perna, Trivelli, Carla Capponi alla presidenza

Nella sala del cinema Verano hanno avuto inizio i lavori del Congresso provinciale della Federazione Giovanile Comunista.

Alle ore 9.30, nella sala si affacciavano già numerosi delegati che hanno di lì a poco interamente gremito il cinema, mentre si procedeva alla composizione della presidenza, sul piano provvisorio.

Tra gli applausi seriosi dei giovani venivano chiamati a prestedere i lavori dell'importante assise giovanile i compagni Emilio Sereni, Otello Nannuzzi, Mario Mammucari, Edoardo Perna, Carla Capponi,

Quello che si sa con sicurezza è che la disoccupazione giovanile tende ad aumentare, oggi rappresenta il 55 per cento del totale dei disoccupati ed è salita del 120 per cento nei confronti del 1949.

L'oratore, a questo punto, prende in esame gli sviluppi di Roma capitale, sottolineando nella sua curva lo sforzo per il progresso imposto dall'industria e per una effettiva crescita serena, considerando la presenza di forze industriali e colonie nella città, considerata sotto il profilo ormai famoso di capitale burocratica e amministrativa ovvero di un centro riservato al culto e alla bellezza», come lascia traspare.

In creazione di nuove fonti di lavoro nella città. Gli studiosi e i tecnici parlano di una Roma futura e non molto lontana che avrà tre milioni di abitanti. Quale vita riserva alle nuove generazioni questa prospettiva? Non sarà una prospettiva serena se non lotteremo per lo sviluppo imposto dall'industria e per una effettiva crescita serena, senza lotteremo per quanto concerne l'industrializzazione della città. Esso però, ha ostacolato tempestivamente questo sviluppo e nulla ha fatto per impedire la chiusura e la smobilizzazione di

relazione. Il Congresso ha appreso i lavori, per riprenderli nel pomeriggio. Al dibattito che si svolgerà sino a domenica prossima hanno preso parte, sino a questo momento, i seguenti compagni: Alvise Santarelli di Centocelle; Corrado Navarra dell'Esquilino; Giacomo Pajetti j. di Lazio Metronio; Soibelli di Monte Sacro; Luciano Romoli di Casal de' Pari; Giovanni Sartori di Tuscolano; Enrico Foschi di Cottocelle; Francesco Filippi del Cello; Gabriele Roberto di Q. Sella; Abblasso di Val Melaina; Anna D'Offizi di Porta S. Giovanni; Enzo Panzica della segreteria della FGCI; Marisa Muccarelli, responsabile delle ragazze; Norberto Franchi di Civitavecchia; Guglielmo Posanza del Tiburtino; Guido Del Sole dell'Appia Nuova, e Fabio Somma.

I lavori riprenderanno questa mattina alle ore 9.



Il caloroso applauso dell'assemblea saluta la relazione di Giungi

Renzo Trivelli, Leo Canullo, Franco Coppa, Giovanni Berlinguer, Marisa Muccarelli, Francesco Lisi del discolto comitato provinciale socialdemocratico, e il giovane sportivo Stefano Bellotti. Rappresentava i giovani socialisti il compagno Bensi.

Alle ore 10 il compagno Franco Berlinguer dichiara aperti i lavori. Dopo il saluto del giovane socialista Bensi, la compagnia Carla Capponi assume la presidenza effettiva, e siedono alcune delegazioni dai comuni e fiori alla presidenza del Congresso. Tra le feste si segnalano quelle dei pionieri di giovani e ragazze sportive.

Prende quindi la parola il compagno Aldo Giungi, segretario della FGCI provinciale, per la relazione introduttiva dei lavori. Al Congresso sono presenti 350 delegati.

Lo svolgimento delle relazioni, che è durata circa 90 minuti, ha tenuto costantemente d'interesse dell'uditore per la varietà delle questioni e la concretezza degli obiettivi posti dal compagno Aldo Giungi.

Nella prima parte del relatore illustra la situazione della gioventù, una fonte di forza, e aggiunge: «In questi mesi, in cui si è utilizzata in quel settore dove sono richieste più abilità nè specializzazione, come appare nelle citazioni illustrate dall'oratore, per settore, si è centrati gli agricoli della provincia, dove i giovani sono spinti ad emigrare verso Roma.

Quanto alla situazione degli studenti, la situazione illustrata da Giungi non appare meno allarmante. Inoltre, al 1953, la popolazione della provincia è aumentata di 205 mila abitanti, mentre il numero degli iscritti alle scuole superiori è all'unanimità diminuito di 2000. La maggioranza della gioventù romana, il 57 per cento, non ha un titolo di studio superiore ai primari.

Giungi indica quindi il quinto obiettivo di lotta dei giovani: «Eseguire una riforma della scuola, ponendo al centro di essa la giurisdizione della scuola obbligatoria cioè della scuola obbligatoria fino ai 14 anni, unica ed organica, composta delle cinque classi elementari e di tutte le attuali forme di istruzione post-elementare. Sottolineando le difficoltà del mobilitarsi contro l'aumento delle fasce scolastiche e le risposte alle loro esigenze, che sono di natura politica e sindacale, l'oratore, secondo le sue parole, «è stato perseguitato dalla crisi e l'indipendenza, la libertà, le profonde riforme sociali, la immagine dei giovani, al lavoro con un giusto salario, una riforma generale della scuola».

Quanto al primo punto l'oratore illustra ampiamente lo svolgimento e gli approdi dell'attuale politica internazionale e dei gruppi politici governativi, travagliata dalla crisi e dall'intrigo.

Non riteniamo — affermano lo stesso — che nel socialismo si possa attendere l'intervento quando il 7 giugno 1953 il voto di 3 milioni di giovani elettori espresse nella sua strada grande maggioranza la condanna dell'ordinamento sociale di questi tempi e della politica attuale tenacemente avversa alle aspirazioni delle giovani generazioni. Si poté assistere dopo di allora alla mobilitazione generale di giovani, gli stessi organi di stampa, i tutti impegnati ad illustrare i temi della gioventù, con la successione di una serie innumerevole di promesse.

Disoccupazione

Dopo aver a lungo tratteggiato le linee di questa mobilitazione generale, caratterizzata dai ricatti, dai paterni ammonimenti, dalle discriminazioni, i punti ha levigato anche le proprie strade dell'Austria in Italia. Giungi conclude su questo punto invitando i dirigenti della gioventù democristiana di Roma a far conoscere pubblicamente se essi sono d'accordo con Scelba o con i loro amici del Veneto apertamente contrari ad ospitare le truppe americane.

Passando a parlare delle linee di lotta, l'oratore richiama l'attenzione dei giovani comunisti sulla necessità di unificare gli slogan attuali di fronte al Tevere, come abbiamo detto, indumenti ed una paio di scarpe da ragazzo che il signor Dominici ha riconosciuto per quelli di suo figlio.

Tale particolare induce a formulare la triste ipotesi che il ragazzo, infatuato nel fiume per fessa delle libertà ovunque manifesti per esse il pericolo.

Non meno viva è la esortazione dell'oratore a batterci per impedire la discriminazione nel collocamento della mano d'opera e per ottenerne

Corrigenda diciottenne si getta dalla finestra

IN UN ISTITUTO RELIGIOSO

La ragazza è stata ricoverata in gravi condizioni - Ignote le ragioni del gesto disperato



Telefono diretto
numero 683-869

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARTI: Ore 21 Cia Peppino De Filippo «Non è vero... ma ci credo», di P. De Filippo.

AULA MAGNA DELL'ATENEO ANTONIANO (Via Manzoni 12) «Genoveze di Brabante», di G. Genoveze.

COMMEDIANTI: Lunedì 6. Prima di «Flavia», di Namur.

DELLA MUZE (Via Forti, 43) «La muze e Firenze-Bologna», di Cambi e Firenze.

ELISEO: Ore 21 «Tosca».

MILLIMETRI (Via Marsala 100); «La vita è un sogno», di H. Lenormand.

PIRANDELLO: Domani alle ore 21.30 «Casa stabile» di Walter Donniger, novità di W. Belasco.

QUATTRO FONTANI: Cia riv. di Martini - Petani - Tortora. Ore 21.15: «Il dente giudizio».

SARAGOSSA: Compagnia di G. Catullo.

Stasera gli edili riuniti in assemblea

a compiere il gesto disperato. È stata aperta comunque una inchiesta.

Un gravissimo inquietante episodio è avvenuto ieri in un istituto religioso per giovani, corredato in via Buona Vista 75. Una ragazza di 18 anni si è gettata dalla finestra riportando lesioni e fratture di tale gravità da essere ricoverata in fin di vita.

Alle 21.45 circa Anna Naldini, ospite dell'istituto per ragioni che non sono note, ha raggiunto uno dei gabinetti di degenza del secondo piano, e senza che alcuno potesse accorgersi del suo ingresso, è saltata dalla finestra.

Al tonfo della caduta sono accorse alcune monache e molte ragazze che hanno sollevato con raccapriccio il corpo insanguinato della giovane.

Pochi minuti dopo, a bordo di un'auto, Anna Naldini è stata accompagnata all'ospedale San Camillo dove la sanità l'hanno trattenuta in osservazione.

Si ignorano sin qui i motivi che hanno spinto la giovane

a compiere il gesto disperato.

È stata aperta una stessa inchiesta.

Come è stato accennato, quest'acca si riunisce ieri in Camera del Lavoro, attivo sindacale degli edili, per decidere l'azione contro l'impressionante sequenza di infortuni sul lavoro e per il rinnovo del contratto di lavoro.

Al termine della caduta sono accorse alcune monache e molte ragazze che hanno sollevato con raccapriccio il corpo insanguinato della giovane.

Pochi minuti dopo, a bordo di un'auto, Anna Naldini è stata accompagnata all'ospedale San Camillo dove la sanità l'hanno trattenuta in osservazione.

Si ignorano sin qui i motivi che hanno spinto la giovane

a compiere il gesto disperato.

E' stata aperta una stessa inchiesta.

Un'altra ragazza è stata ricoverata in fin di vita.

Le ragioni del gesto disperato.

La ragazzina è stata ricoverata in gravi condizioni - Ignote le ragioni del gesto disperato

CONVOCAZIONI

Partito: - La massoneria al vertice di ogni azienda.

Stasera gli edili riuniti in assemblea

a compiere il gesto disperato.

E' stata aperta una stessa inchiesta.

Un'altra ragazza è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in gravi condizioni - Ignote le ragioni del gesto disperato

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.

La ragazzina è stata ricoverata in fin di vita.